

CONGRESSO ANPI MANTOVA

19 dicembre 2021

RELAZIONE DI: LUIGI BENEVELLI

1- I partiti politici non siano solo "comitati elettorali".

Il Documento base per il nostro Congresso fa ripetutamente appello all'impegno dell'ANPI a perseguire, costruire, rafforzare forti alleanze sul piano ideale e dell'iniziativa politica con l'associazionismo democratico, a livello locale, nazionale, europeo. Ne condivido pienamente le ragioni e la necessità, ma è (diventato) un grande problema il fatto che nel Terzo millennio ci sono venuti a mancare sia gli interlocutori politici, in specie quei partiti democratici di massa che moltissimi di noi hanno conosciuto e in cui hanno militato, che quelli istituzionali rappresentativi, dal Parlamento nazionale ai Consigli comunali.

Credo sia necessario soffermarci nel Congresso sul problema, sollecitare risposte dal mondo politico così com'è oggi, lanciare l'allarme sui rischi che corrono le istituzioni democratiche italiane, insieme al mancato sinora rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo, alla revisione dei Trattati. Anche a fronte dell'affermarsi in molti Stati europei, Italia compresa, di nazionalismi intolleranti, xenofobi e razzisti.

2- La questione della presenza di migranti da realtà non-europee

Dopo la caduta del muro di Berlino, espressione della cosiddetta "mondializzazione", hanno preso il via giganteschi spostamenti di popolazioni dal Sud al Nord del Pianeta, e l'Italia, terra di emigranti, al centro del Mediterraneo, ingresso dell'Unione Europea è diventata meta, non solo di transito, di migranti.

In gran parte la politica e il discorso pubblico italiani si sono concentrati su temi quali il "traffico di esseri umani", "aiutiamoli a casa loro", come e se garantire i soccorsi in mare ai migranti, e da parte di chi, se e quante persone accogliere. È rimasto ai margini, invece, il fatto che, al di là di quello che accade ai nostri confini meridionali e orientali, anche quella italiana è diventata, è già una società multi-etnica e multiculturale: sono centinaia di migliaia i lavoratori stagionali impiegati in agricoltura; nel Mantovano sono il 12% della popolazione, ai Sikh è affidata da anni la gestione degli allevamenti delle vacche da latte dalla cui lavorazione si ricava il formaggio grana, gloria della nostra tradizione; a donne badanti di origine Asiatica o Est-Europea abbiamo affidato la cura delle persone a noi più care e bisognose di accompagnamento nella vita quotidiana; molte scuole dell'obbligo restano aperte (altrimenti dovrebbero chiudere a seguito del calo delle nascite) perché frequentate da bambine, bambini, giovani di famiglie extracomunitarie; nelle nostre città sono praticati molti culti religiosi non-cristiani. Ma si continua a preferire di ignorare, non vedere queste presenze diventate stabili, nostri vicini di casa, con tutti i loro problemi di rapporto con la nostra società e con quelle di provenienza. Conoscere come tali comunità funzionano e si muovono è decisivo sia per liberare le componenti che desiderano vivere una vita diversa, sia per aprire quelle stesse comunità a nuove opportunità, a nuove visioni". No quindi a un

multiculturalismo che giustifichi oppressione e crimini, ma necessità e urgenza che la Repubblica superi diffidenze e pregiudizi, a partire dall'adozione dello *ius culturae*. È mia opinione che nella democrazia repubblicana e nell'antifascismo italiano le questioni del colonialismo e del razzismo, come praticati, teorizzati e codificati nella storia del Regno e fino agli anni '60 (penso all'Amministrazione fiduciaria della Somalia), abbiano occupato un posto marginale. Almeno fino allo straordinario lavoro di Angelo Del Boca, vi è stata, infatti, una sostanziale continuità del racconto degli "Italiani brava gente".

3- **Per un rinnovato internazionalismo.**

Colpisce il fatto che Giorgia Meloni, leader della Destra italiana ed europea, quando parla dell'Italia e della società italiana, usa pressoché esclusivamente il termine "nazione". La scelta non pare affatto casuale perché rimanda ad una predicazione "identitaria", xenofoba, intollerante, anche razzista, che unisce le Destre continentali e mondiali. L'uso insistente di tale locuzione non deve essere sottovalutato, richiede interlocuzioni, risposte puntuali, riproposizioni della memoria delle devastazioni, dei disastri portati dai nazionalismi ottocenteschi europei fino ai fascismi e a due guerre mondiali. Ma ci dice anche del perdurare del rifiuto da parte delle Destre italiane a riconoscere la pienezza dei diritti di cittadinanza agli stranieri migranti e immigrati e alle loro comunità d appartenenza.

Il riconoscimento del carattere multietnico assunto dalle nostre società, vale a dire dell'esistenza di comunità di nostri *concittadini* che condividono lingue, religioni, spiritualità diverse dalle europee, che mantengono forti relazioni con i mondi di origine, ci consentirebbe la presa d'atto dell'esistenza di problemi di integrazione, reciprocità che possono, debbono essere risolti ricercando il consenso. Credo che riconoscere, lavorare per far riconoscere che viviamo in una società multietnica faccia non solo bene a tutti, ma serva anche ad alimentare, dare contenuti a un moderno antifascismo e un moderno anticolonialismo.

Il mio riferimento al riguardo è Simone Weil che, nel 1943, ne *La questione coloniale e il destino del popolo francese* (1943) scriveva:

La colonizzazione ha la stessa legittimità dell'analogia pretesa di Hitler sull'Europa Centrale. (...) La natura dell'hitlerismo consiste proprio nell'applicazione da parte della Germania dei metodi della conquista e della dominazione coloniali al continente europeo, e più in generale ai paesi di razza bianca.

Dobbiamo prendere atto che, abbandonata come un relitto la cosiddetta "svolta di Fiuggi", cioè il tentativo di Gianfranco Fini di prendere le distanze dal Fascismo ed affermare il nesso democrazia-antifascismo, le Destre italiane continuano a preferire affondare le loro radici nel peggio della loro storia.

4- **A proposito del termine "patriota."**

Ho molto apprezzato l'intervento dei giorni scorsi di Gianfranco Pagliarulo, il nostro Presidente nazionale, a proposito dell'ultima provocazione di Giorgia Meloni, che ha proposto il termine "patriota" come attributo del/la prossimo/a Presidente della Repubblica e una legislatura costituente per una Repubblica Presidenziale, con l'elezione diretta del Capo dello Stato: è l'indicazione di un nuovo ordinamento che dovrebbe nascere dalla demolizione del principio di rappresentanza e dei poteri del Parlamento e della partecipazione popolare.

Il problema esiste come dimostra il fatto che è andata crollando la partecipazione al voto nelle politiche e nelle amministrative, anche qui, da noi. La soluzione non è andare a votare una volta ogni tanto e poi lasciar fare, come accade nelle "democrazie illiberali", ma ridare forza alla partecipazione popolare, al radicamento locale della vita politica.

Infine, a proposito del termine "patriota", per noi vuol dire un amore per la propria terra associato al rispetto per gli altri popoli, volontà di pace. Non quindi supremazia della propria nazione, nazionalismo, aggressività contro gli altri popoli fino alla scelta della guerra a risoluzione dei conflitti. Per farmi capire, negli anni scorsi a Castigiane delle Stiviere e in città la nostra ANPI ha chiesto e ottenuto che fossero annullate le intitolazioni di due vie al nome del gen. Maletti, eroe di guerra, medaglia al valor militare morto in Libia nel corso della seconda guerra mondiale. Il generale Maletti fu certamente un valoroso combattente in guerra, ma fu anche stretto collaboratore di Graziani e organizzatore della orrenda strage di religiosi copti etiopi inermi, disarmati a Debra Lebanos, un delitto che decapitò una parte della classe dirigente dell'Etiopia.

Maletti non fu un patriota. A Mantova abbiamo fatto sì che fosse intitolata a Tina Anselmi la via prima a lui dedicata.

Alla Resistenza e alla guerra di Liberazione parteciparono donne e uomini che la pensavano fra loro diversamente – dai monarchici agli anarchici- ma che seppero operare insieme non solo contro il Nazifascismo, ma anche per una nuova Italia democratica e repubblicana.

Così nell'ANPI non la pensiamo tutti allo stesso modo, ma ci riconosciamo nell'impegno a rispettare la Costituzione, straordinario prodotto dell'impegno antifascista. Per questo il problema dell'antifascismo continua a riguardare tutte le forze politiche democratiche, anche quelle della destra liberale che si riconoscono nella Costituzione.

Mantova, 19 dicembre 2021

Alcune date:

autunno 1943 costituzione del CLN;

6 giugno 1944 costituzione ANPI

3 aprile 1945 ANPI ente morale

1960- governo Tambroni

Anni'70 contro il terrorismo

Attività: presentazione libri, lavoro nelle scuole. Abbiamo sempre partecipato alle ricorrenze di 27 gennaio; 10 febbraio; 8 marzo ; 21 marzo – vittime di mafia; 25 aprile (vi hanno parlato in città CNGEI, don Telò, Valdesi) ; 9 maggio – vittime del terrorismo; 2 giugno; 25 luglio 8 settembre

Tesseramento

2017- 316

2018- 456

2019- 583

2020- 630

Abbiamo in questi anni raddoppiato il numero degli iscritti; si sono costituite ex-novo sezioni territoriali nel Viadanese, nell'Asolano, è stata costituita la sezione ANPI presso la Camera del lavoro di Mantova, rinnovate le dirigenze nell'Alto Mantovano, nel Suzzarese, a S. Benedetto Po. La metà di queste sezioni è presieduta da donne. Hanno chiuso la sezione di Marcara, dopo la morte del carissimo Carlo Cattani, quella di Buscoldo; difficile la situazione della sezione della città che ieri ha eletto a suo nuovo presidente Emanuele Bellintani cui auguriamo buon lavoro.

2016

maggio- 16° Congresso di Rimini

la battaglia per il no alla riforma costituzionale proposta da Renzi: costituzione del Comitato provinciale.

novembre- Castiglione d/S cambio intitolazione via gen. Maletti

dicembre- referendum

2017

Gennaio- Marco Cerri ha presentato *Sentimenti e forme popolari di giubilo*

27 gennaio- Collaborazione e contributo al Conservatorio per spettacolo

25 aprile- Cinema del Carbone, proiezione *La nostra terra libera*

27 maggio – Teatro della Capuccine (con Camera del lavoro, ARCI, Monicelli) su gen. Maletti

giugno- elezioni a Sermide- Felonica Po su lista "Fasci del lavoro" con ANPI territoriale
agosto- aggressione fascista a giovane concittadino
5 ottobre- presentazione *Zone di guerra, geografie di sangue* con Igor Pizzirusso e Dogliotti
novembre- Consiglio comunale di Mantova sulle regole per la concessione dei luoghi pubblici su base antifascismo
dicembre- 1 conferenza prof. Maria Agostina Cabiddu *Dove finisce la libertà di opinione e comincia l'apologia di fascismo* ;
20- Oscar Porcelli e Anna Pezzella entrano nel Comitato provinciale

2018

Gennaio- appello *Mai più fascismi* e costituzione Comitato Mantovano
24 febbraio- costituzione sezione ANPI Asolano
4 marzo – elezioni politiche
21 aprile- intitolazione a Tina Anselmi della via già gen. Maletti
18 maggio- Remo Calcich, presentazione *Requiem istriano*
11 luglio- costituzione Sezione ANPI Viadanese
25 luglio- pastasciutta antifascista Mantova Arcifesta
Agosto- polemica concorso tema "Amore di patria" Piccola Caprera
30- documento contro razzismo e cultura della violenza
Livia Calciolari ha presentato *Racconti di prigionia*

2019

Centenario dell'uccisione di Giuseppe Bertani- iniziative a Mantova e Buscoldo
25 aprile- Ennio Camerlenghi e la discussione su *Bella ciao*
Suzzara e Asolano lavoro nelle scuole in collaborazione con i Comuni
Morte di Renato Sandri; morte di Carlo Cattani
Avvio costituzione Sezione ANPI della Camera del Lavoro di Mantova

2020

Vicenda prete ammiratore di Almirante a Bozzolo
Vicenda Corneliani- solidarietà operaie
Sezione di Castiglione d/S dimissioni di Claudio Martinetti e nomina Elena Zaglio
Emanuele Bellintani- recupero storia Vittorio Veronesi
Impegno con Movimento Federalista Europeo (Giuliano Cantoni)
Adozione nuovi Statuto e Regolamento dell'ANPI
Ottobre- vicenda Roberto Archi (restauro pennone Roncoferraro)

Dicembre- deposizione corona lapide Merli a Garolda di Roncoferraro
Morte di Clara Castagnoli

2021

25 aprile a Villa Gobio

1 maggio a Monte Casale (Carlo Benfatti)

Presentazione libri:

- Giovanni Cattini sui mantovani Garibaldini in Spagna
- Gabriele Oselini, sulla resistenza nell'Oglio Po
- *Donne di Ravensbruck*, convegno su Jolanda Dugoni, posa pietre d'inciampo davanti alla sua casa e all'ingresso della cartiera a ricordo di Felice Tolazzi.

Partecipazione alla Fondazione Nilde Iotti.

-26 agosto, Mantova - saluto 12° FIOM

Morte di Mario Vaini

13 novembre, Suzzara risposta alla concessione di spazio pubblico per la presentazione di *La morale sinistra* di Francesca Totolo e Ronni Bottazzi (Casa Pound)

Congressi di sezione

I congressi di sezione sono stati nella maggior parte partecipati – più di 1/3 delle iscritte e degli iscritti- (in particolare Viadanese, Asolano, Suzzara- Gonzaga, Pegognaga, S. Benedetto Po) con importanti differenze rispetto al passato per una forte presenza soprattutto di donne, e, in ragione più ridotta, di giovani donne e uomini.